

Gruppo Foppa, nell'anno orribile il coraggio di agire e parlare al futuro

Nel Bilancio di Missione 2020/21 attività e azioni rivolte a 3.859 studenti grazie a docenti e aziende

Educazione

Ilaria Rossi
i.rossi@gjornaledibrescia.it

■ Un anno all'insegna del coraggio. È questo il vocabolo che più nitidamente fa emergere ciò che ha contraddistinto in maniera significativa l'impegno del Gruppo Foppa nella difficile congiuntura pandemica. È quindi questo il fil rouge che permea le pagine del Bilancio di Missione 2020/2021, che sarà presentato ufficialmente questa sera nella sede di via Cremona. Un resoconto che, attraverso la narrazione delle attività svolte, esprime l'identità della società cooperativa sociale senza scopo di lucro che dal 1985 opera nell'ambito dell'educazione e della formazione dei giovani, degli adulti e dell'organico aziendale.

Coraggio è ciò che ha determinato, in piena pandemia, la decisione di avviare il cantiere per l'ampliamento, ristrutturazione

ed adeguamento degli spazi di via Tommaseo 49, sede dell'Accademia di Belle Arti Santa Giulia, del Cfp Lonati e dell'Its Machina Lonati. Il cantiere da 3mila metri quadri ha consentito in tre mesi l'ampliamento dell'atrio, il rifacimento di tutto il piano rialzato degli uffici, la ristrutturazione del secondo e terzo piano dell'immobile, oltre alla sistemazione di una nuova ala dove sono stati realizzati aule e laboratori.

I numeri. Costituito nel 1985 come cooperativa, allo scopo di gestire il Liceo artistico Foppa, il Gruppo gestisce oggi direttamente sei realtà - il Cfp Lonati, l'Istituto Piamarta, il Liceo artistico Foppa, l'Accademia di Belle Arti Santa Giulia, il Centro Linguistico Culturale San Clemente e Servizi al lavoro - e tre realtà collegate: l'Its Machina Lonati, la Scuola Audiofonetica di Mompiano e il Cfp Padre Marcolini in Valcamonica.

Ben 696 i docenti e collaboratori impiegati - erano dodici agli albori nel 1985 -; 3.859 gli studenti e i corsisti, che al principio erano 120; e 3.616 le aziende coinvolte nei percorsi formativi. Perché - come si legge nel Bilancio di Missione - «la principale missione educativo-didattica è formare i giovani, prepararli al mondo del lavoro, anche attraverso l'esperienza concreta. La cosiddetta alternanza attiva è la modalità di apprendimento che permette di unire quotidianamente alla formazione in aula l'esperienza pratica».

Altro elemento essenziale della didattica è la dimensione progettuale: «Realizziamo ogni anno innumerevoli progetti a servizio di committenti: istituzioni, aziende, realtà artistiche e culturali». Per il 2021 vale la pena menzionare la metamorfosi grafica per il Museo Diocesano; la collaborazione al sondaggio «Giovani e pandemia» per Giornale di Brescia e Teletutto; il restyling della sala civica di via Raffaello; la collaborazione alla mostra «Ligabue, la figura ritrovata» a Palazzo Bentivoglio di Gualtiero e il progetto per i 110 anni della Questura. Perché per il Gruppo Foppa «i confini di un'aula non coincidono col perimetro di una stanza». //

In via Tommaseo il cantiere che in tre mesi ha portato alla ristrutturazione e riqualificazione di tremila metri



L'intervento. I nuovi spazi ricavati in via Tommaseo dopo la maxi ristrutturazione

L'INTERVENTO

Giovanni Lodrini, amministratore delegato Gruppo Foppa
«TUTTO PER I NOSTRI STUDENTI»

Ilaria Rossi · i.rossi@gjornaledibrescia.it

«Siamo emersi da un periodo difficile, che richiedeva coraggio anche nella gestione della quotidianità e nella volontà di concretizzare iniziative con una prospettiva futura». Così Giovanni Lodrini, amministratore delegato del Gruppo Foppa, esplicita la scelta di identificare nel vocabolo «coraggio» il fil rouge delle azioni che hanno caratterizzato il 2020/2021.

«Un termine - spiega - emerso in seguito ad una riflessione approfondita che ha coinvolto tutte le direzioni. Nonostante le enormi difficoltà legate alla pandemia non ci siamo mai persi d'animo, perché abbiamo sempre tenuto impressi i volti, le voci e le storie dei nostri giovani e di tutti gli utenti. Proprio per loro abbiamo fatto di tutto perché le cose andassero avanti. Così l'Audiofonetica è stata probabilmente l'unica scuola materna ad aver tenuto quotidiano contatto con i suoi piccoli alunni anche nei giorni più duri del lockdown. Allo stesso modo i docenti dei nostri studenti più grandi si sono trasformati in veri e propri centri di ascolto, per non abbandonare i ragazzi alle loro angosce». «Ulteriore atto di coraggio - prosegue Giovanni Lodrini - è stata la decisione di imbarcarci nella ristrutturazione, con un cantiere durato soli tre mesi, di 3mila metri quadri nella sede di



Amministratore delegato. Giovanni Lodrini

via Tommaseo. I questo caso il coraggio è stata la scelta di guardare avanti, già pensando alla ripartenza. Anche in un momento difficile, determinante è stata la volontà di intervenire affinché i ragazzi, al loro ritorno, restassero a bocca aperta. E la nostra più grande soddisfazione è stato proprio il grandissimo entusiasmo degli studenti per ciò che hanno trovato, sia in termini di tecnologia che per l'accoglienza degli spazi e la luminosità». In generale - conclude Lodrini - «ciò di cui sono più grato è poter lavorare con persone che hanno sempre entusiasmo, sorrisi e voglia di fare. E di operare per il bene di giovani che non mollano e che in ogni occasione si rimboccano le maniche per assicurarsi un futuro all'altezza dei loro sogni e delle loro aspettative».